

QUESTIONE RIFIUTI

PRIMO QUESITO: “La raccolta differenziata rappresenta un tassello imprescindibile in una corretta gestione dei rifiuti. E’ innegabile che a Barcellona Pozzo di Gotto, contrariamente a quanto avviene in buona parte d’Italia, compresi molti comuni della provincia, la raccolta differenziata non funziona, se non in maniera molto ridotta. In particolare le cosiddette isole ecologiche, lasciate senza controlli e senza un sistema di tariffazione puntuale, non sono diventate altro che un grande cassonetto di rifiuti indifferenziati, sebbene “itinerante”. Al contempo l’assenza di controlli e di sanzioni incentiva una minoranza di incivili ad abbandonare rifiuti in ogni dove, formando spesso, anche in pieno centro abitato, microdiscariche abusive che rappresentano sovente delle vere e proprie “bombe” igienico-sanitarie, per non parlare del decoro cittadino gravemente compromesso. Qualora venisse eletto Sindaco come intende risolvere il problema?”

Modificheremo il modello di gestione basato sul criterio dell’integrazione che verrà posto in essere tramite la Società di Regolamentazione Rifiuti che è chiamata per legge ad esperire le procedure di gara in nome e per conto dei Comuni. Il piano ARO si è dimostrato fallimentare in tutte le città di media grandezza come Barcellona Pozzo di Gotto. Il problema delle micro/macro discariche si risolve attraverso un maggiore controllo in città.

SECONDO QUESITO: “In particolare ha intenzione di riattivare ed efficientare la raccolta differenziata? Se sì, come?”

L’obiettivo è aumentare quanto più possibile il sistema porta a porta - l’unico capace di garantire il raggiungimento della quota del 65% della raccolta differenziata – per scongiurare in futuro l’applicazione da parte della Regione di sanzioni pecuniarie che graverebbero sulle tasse dei cittadini.

TERZO QUESITO: “Pensa sia opportuno introdurre la tracciabilità dei sacchetti di ogni utenza ed una tariffazione puntuale in modo da garantire che la differenziazione dei rifiuti venga fatta il meglio possibile?”

La tariffa puntuale è un punto del mio programma. Sulla tracciabilità dei sacchetti, vedremo.

QUARTO QUESITO: “Pensa sia opportuno avviare una seria attività di repressione (con videocamere, maggiori controlli e sanzioni) nei riguardi della riprovevole pratica di abbandono illegale dei rifiuti?”

In linea di principio, una città spiata è contro il mio modello di comunità. Ovviamente, a mali estremi, estremi rimedi.

QUINTO QUESITO: “Si impegna a bonificare le microdiscariche illegali presenti sul territorio comunale?”

E’ una necessità, è un dovere.

SESTO QUESITO: "Qual è la sua visione sull'impiantistica necessaria al trattamento dei rifiuti sul territorio comunale e/o provinciale?"

E' chiaro che la raccolta differenziata, deve essere attivata in maniera efficace ed efficiente. Il sistema deve consentire, dunque, al Comune di attivare la tariffazione puntuale ed i controlli previsti dalla norma e che andremo a prevedere già nel capitolato speciale d'appalto a corredo del nuovo bando di gestione integrata dei rifiuti. Una buona raccolta differenziata, però, una volta attivata, ci mette di fronte ad un'ulteriore questione: dove conferiamo questi materiali intercettati? Certamente il Comune dovrà predisporre e/o revisionare le attuali convenzioni con il CONAI (consorzio nazionale imballaggi) e con le relative filiere per la consegna della carta e del cartone, della plastica, dell'alluminio, del vetro e di tutto quanto sarà possibile intercettare e destinare al recupero. La raccolta differenziata non potrà prescindere dalla raccolta dell'umido, che incide per circa il 30-40% e dell'indifferenziato. Il conferimento di queste ultime due frazioni è oggi un problema in quanto in provincia di Messina non esistono impianti tali da riceverli ovvero un impianto di compostaggio e, ad esempio, un impianto di trattamento meccanico biologico (TMB). Oggi, ad esempio, Barcellona Pozzo di Gotto è obbligata a conferire presso un impianto sito ad Alcamo, con costi di trasporto che stanno lacerando il piano finanziario comunale e che certamente produrranno un aumento dei costi. La norma non consente ai Comuni di realizzare impianti. Questa attività è in capo alle SRR (Società di Regolamentazione Rifiuti) ed alla Regione Siciliana. L'unica struttura che il Comune può prevedere nella propria pianificazione impiantistica e gestire, anche tramite il soggetto gestore, è il CCR (Centro Comunale di raccolta) che a Barcellona Pozzo di Gotto è già presente. Occorrerà dotarlo di attrezzature innovative di conferimento e consentire ai cittadini di poter conferire in qualsiasi orario del giorno ed al contempo informare il Comune dell'avvenuto conferimento da parte della singola utenza e della specifica frazione di rifiuti conferita. Occorrerà poi revisionare le autorizzazioni per il deposito di rifiuto così da consentire un breve stoccaggio e garantire che quando i mezzi conferiranno la plastica, il cartone, la carta, il vetro, od altre frazioni che vedremo in seguito di intercettare, lo faranno a pieno carico consentendo, dunque, un notevole risparmio di trasporti o, addirittura, il prelievo presso il CCR direttamente da parte dei consorzi di filiera in considerazione del fatto che la produzione di Barcellona Pozzo di Gotto è alquanto considerevole. Come detto prima, le SRR hanno il compito di realizzare gli impianti. Ho notizia che la SRR Messina Provincia ha in corso una procedura di gara per la realizzazione di un polo impiantistico che prevede il trattamento meccanico biologico dei rifiuti indifferenziati ed il compostaggio della frazione organica. Probabilmente, anche per motivi logistici e di prossimità, il conferimento dei rifiuti di Barcellona Pozzo di Gotto, ad impianto realizzato, potrà effettuarsi direttamente a Mazzarrà Sant'Andrea consentendo quindi al Comune di risparmiare quasi tutti i costi di trasporto che incidono in maniera molto significativa sul piano finanziario e dunque sulle bollette.

INQUINAMENTO ATMOSFERICO E TUTELA DELLA SALUTE

SETTIMO QUESITO: "Come documentato in molteplici studi epidemiologici, il nostro comprensorio è caratterizzato da serie criticità sanitarie riconducibili, almeno in prima ipotesi, alla presenza della Raffineria di Milazzo. L'esistenza di seri rischi del resto è avvalorata anche da un documento della RAM, pubblicato di recente, che mostra come le emissioni della Raffineria determinano elevati livelli di inquinamento atmosferico in un vasto comprensorio, almeno da Barcellona a Rometta. La normativa vigente assicura solo ai Sindaci dei comuni in cui ricade fisicamente l'impianto (Milazzo e San Filippo del Mela) la prerogativa di esprimere le necessarie prescrizioni a tutela della salute

pubblica. Ciò non significa tuttavia che i Sindaci degli altri comuni interessati debbano disinteressarsi al problema, che è comune a tutto il comprensorio. Un comprensorio in cui la città di Barcellona rappresenta il comune più popoloso e, conseguentemente, con il peso politico più considerevole.

Considerato quanto sopra, ritiene opportuna l'attivazione di un tavolo di concertazione che coinvolga, oltre ai Sindaci di Milazzo e San Filippo del Mela, anche gli altri comuni del comprensorio ed i portatori di interesse, al fine di individuare in maniera il più possibile condivisa le prescrizioni necessarie a tutelare la salute pubblica attraverso una riduzione delle emissioni della raffineria?"

E' evidente che, laddove le emissioni dovessero superare i limiti di tollerabilità stabiliti per legge, gli effetti nocivi per la salute coinvolgerebbero le popolazioni vicine ai Comuni che ospitano la Raffineria; pertanto, ipotizzare un organismo avente lo scopo di concertare le azioni che si rendessero necessarie per garantire la salute dei nostri concittadini, rientra nelle azioni del territorio consequenziali all'iniziativa legislativa del febbraio 2020 che ha visto nell'on. Tommaso Calderone il più accanito sostenitore.

OTTAVO QUESITO: *"Se si, ha intenzione di impegnarsi in tal senso?"*

Con il Sindaco di S. Filippo del Mela, l'avv. Gianni Pino, esiste già una sinergia di tipo politico, verificheremo la disponibilità degli altri primi cittadini a tenere alta l'attenzione su questo tema di vitale importanza per la salute dei cittadini rappresentati.

RAPPORTI CON LE ASSOCIAZIONI AMBIENTALI

NONO QUESITO: *"Nelle procedure amministrative che negli ultimi anni hanno interessato la questione ambientale del territorio, i risultati migliori sono stati ottenuti allorquando si è realizzata una proficua collaborazione tra le amministrazioni comunali e le associazioni che hanno maturato una sempre maggiore competenza e dedizione in tale ambito.*

Qualora venisse eletto Sindaco, è disposto a rinnovare e rafforzare tale collaborazione?"

Se il confronto e la collaborazione sono scevri da pregiudizi, essi producono effetti benefici per la popolazione. Ci vuole buon senso da parte di tutti.

DECIMO QUESITO: *"E' disposto a collaborare anche con le altre Amministrazioni Comunali al fine di evitare la realizzazione di altri impianti inquinanti che potrebbero costituire un'ulteriore minaccia per la salute nel Comprensorio della Valle del Mela?"*

La Valle del Mela va bonificata; poi si potrà pensare ad eventuali ulteriori insediamenti industriali per i quali varrà la legge oggi vigente nel territorio siciliano, fortemente osteggiata dagli industriali per le possibili ricadute sul piano lavorativo. Bisognava però porre un freno alla sconsiderata gestione delle attività industriali in Sicilia (Regione turistica per eccellenza) che, è ormai risaputo, hanno determinato, gravi patologie.

MARE, SPIAGGE E TORRENTI

UNDICESIMO QUESITO: *“La pulizia delle spiagge e del mare di Barcellona lascia spesso a desiderare, tanto da spingere molti barcellonesi a spostarsi di diversi Km (verso Milazzo o Oliveri/Marinello, ad esempio) per la balneazione. Quali iniziative intende intraprendere a tal riguardo?”*

Come ho detto nel confronto con gli altri candidati: ottimizzare l'ordinario.

DODICESIMO QUESITO: *“Quali passi concreti intende intraprendere per concertare con gli altri comuni interessati, con le istituzioni competenti ed i portatori di interessi diffusi strategie efficaci tese a risolvere o mitigare le problematiche sopra esposte?”*

Nel mio programma parlo di contratti di costa e contratti di fiume: è evidente che bisognerà dialogare con tanto buon senso con i sindaci della zona che va da Oliveri a Milazzo: un serio contratto di costa va studiato su base comprensoriale.

Dialogo, dialogo, dialogo e poi programmazione concertata.

TREDICESIMO QUESITO: *“A tal riguardo pensa sia opportuno l'istituzione e/o l'efficientamento di strumenti di programmazione negoziata, come i patti di fiume e di costa?”*

Ovviamente sì

QUATTORDICESIMO QUESITO: *“Ha intenzione di intraprendere delle iniziative volte alla necessaria bonifica dei torrenti, al blocco degli scarichi fognari illegali ed alla repressione degli incendi che si verificano all'interno dei bacini idrografici? E in tal caso, quali?”*

Che domanda è ? se uno scarico è illegale, una volta scoperto, è dovere per una pubblica amministrazione intervenire !!! per il resto, cercheremo maggiore collaborazione dal personale della forestale per quanto di competenza, chiedendo una presenza stabile sul nostro territorio.